

**COMUNICATO 20 FEBBRAIO 2009**

**MISURE ANTISTUPRO DEL GOVERNO :  
ADEGUAMENTO ORGANICO  
POLIZIA PENITENZIARIA DIMENTICATO?**

Sono già emerse non poche perplessità sui provvedimenti urgenti adottati dal Governo per contrastare la recrudescenza dei reati sessuali con misure idonee a scongiurare il ripetersi delle terribili violenze emerse alla cronaca soprattutto negli ultimi mesi.

Il Governo scegliendo una linea dura che condividiamo nella sostanza, però ha di fatto modificato per tali tipi di reati anche l'accesso ai benefici di legge che fino ad ora ha costituito un deterrente contro l'esplosione delle aggressioni al personale di Polizia Penitenziaria nella prospettiva di un recupero del reo che la Costituzione stessa ci impone.

Il fatto che oggi sia in discussione la certezza della pena è un punto sul quale abbiamo più volte insistito consapevoli che sia la base per contrastare efficacemente la reiterazione di reati gravi, che creano allarme sociale e senso di insicurezza.

Non vogliamo commentare la previsione delle c.d. "ronde" pur condividendo le riserve già espresse congiuntamente dalle sigle sindacali della Polizia di Stato che richiedono più agenti e meno "giustizialismo fai da te", ma non possiamo nascondere la nostra preoccupazione per i riflessi che l'aumento dei provvedimenti di carcerazione avrà sul sistema penitenziario già fortemente in difficoltà e provato dalla costante riduzione degli stanziamenti e dall'attuale sovraffollamento.

Nei giorni scorsi, abbiamo rinnovato la richiesta di adeguamento dell'organico che la stessa Amministrazione penitenziaria quantifica in deficit di circa 5000 unità e la notizia che i soldi confiscati alla mafia saranno utilizzati per l'assunzione di almeno 2500 nuovi poliziotti ci lascia interdetti, visto che tale numero non riguarderebbe anche un incremento per la Polizia Penitenziaria.

Come noto il Ministro Alfano ha annunciato che il Governo intende costruire nuove carceri per aumentare la capienza delle strutture attualmente al limite del collasso, ma ci chiediamo, pur razionalizzando l'uso del personale, come si può continuare a pensare che non sia necessario un incremento degli organici ormai del tutto insufficienti?

Assicurare alla giustizia chi commette reati così terribili come la violenza sulle donne è un dovere per uno Stato che deve proteggere i propri cittadini, ma auspichiamo un intervento che non dimentichi le difficoltà che già attualmente la Polizia Penitenziaria è costretta ad affrontare per contrastare le carenze strutturali e strumentali delle carceri.

Rinnoviamo pertanto la richiesta di un chiarimento al Ministro della Giustizia che dovrà rispondere ad una domanda precisa: **quanto il Governo pensa ancora di spremere la Polizia Penitenziaria?**

**IL SEGRETARIO NAZIONALE**  
*Giuseppe Moretti*